TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Patrimonio e collezioni della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso"

BIBLIOTECA DI STORIA E CULTURA DEL PIEMONTE

La Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte è un punto di riferimento per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio librario e documentale piemontese.

Situata all'interno dello storico Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede aulica della Città Metropolitana di Torino, raccoglie una vasta collezione di libri, incunaboli, lettere autografate e materiale archivistico raro, rappresentando una risorsa fondamentale per chiunque voglia approfondire la storia e cultura del territorio.

Attraverso l'analisi delle sue raccolte e del loro valore storico, si intende esplorare il ruolo della biblioteca nel contesto della ricerca e della conservazione della memoria culturale piemontese

The Library of History and Culture of Piedmont is a point of reference for the preservation and enhancement of the Piedmontese book and documentary heritage.

Located inside the historic Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, the courtly seat of the Metropolitan City of Turin, it houses a vast collection of books, incunabula, autographed letters and rare archival material, representing a fundamental resource for anyone who wants to delve deeper into the history and culture of the area.

Through an analysis of its collections and their historical value, the aim is to explore the role of the library in the context of research and preservation of Piedmontese cultural memory

Storia e caratteristiche

La Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" nasce nel 1956 per volontà di Giuseppe Grosso, allora presidente della Provincia di Torino e docente universitario. L'idea iniziale era quella di ampliare una preesistente biblioteca amministrativa, creando un'istituzione specializzata in storia, arte e cultura del Piemonte.

Il progetto si inseriva nel più ampio contesto della nascita della rete provinciale di lettura, avviata nel 1953, e si ispirava al modello francese degli studi regionali. L'obiettivo era quello di raccogliere e rendere accessibili documenti fondamentali sulla storia piemontese e sugli Antichi Stati Sardi, colmando una lacuna nel panorama bibliografico dell'epoca.

History and characteristics

The Library of History and Culture of Piedmont "Giuseppe Grosso" was founded in 1956 by Giuseppe Grosso, then president of the Province of Turin and a university professor. The original idea was to expand a pre-existing administrative library, creating an institution specialized in the history, art and culture of Piedmont.

The project was part of the broader context of the birth of the provincial reading network, started in 1953, and was inspired by the French model of regional studies. Its goal was to collect and make accessible fundamental documents on the history of Piedmont and the Ancient Sardinian States, filling a gap in the bibliographic panorama of the time.

Nel suo discorso ai Consiglieri provinciali del 30 novembre 1956, Grosso definì la Biblioteca come "una biblioteca specializzata in problemi locali", includendo al suo interno storia, economia, folklore e dialettologia. L'iniziativa fu sostenuta da studiosi di rilievo come Walter Maturi, Guido Quazza, Franco Venturi e Luigi Firpo, che contribuirono alla sua impostazione scientifica e alla definizione del soggettario ripartito in persone, luoghi e materie

La Biblioteca aprì ufficialmente al pubblico il 20 maggio 1964 e, nel corso dei decenni, ha ampliato il suo patrimonio includendo non solo volumi e periodici, ma anche documenti d'archivio, raccolte fotografiche e materiali rari, superando il concetto di semplice biblioteca locale per diventare un punto di riferimento per la ricerca storica a livello nazionale.

La sede

La Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" è ospitata all'interno del prestigioso Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, situato in via Maria Vittoria 12 a Torino. Questo edificio storico, risalente al 1675, è stato originariamente costruito per il conte Flaminio Ripa di Giaglione, con probabile progetto di Antonio Maurizio Valperga o di suo fratello Andrea. Nel 1685, il palazzo passò alla famiglia Dal Pozzo della Cisterna, che ne promosse ampliamenti e abbellimenti, conferendogli l'aspetto attuale.

La Biblioteca occupa parte del piano terreno del palazzo, integrandosi armoniosamente con gli elementi architettonici e artistici dell'edificio. In particolare, la sala lettura presenta un soffitto ornato da decorazioni realizzate dagli stuccatori luganesi nel XVIII secolo, offrendo agli utenti un ambiente di studio ricco di storia e arte.

In his speech to the Provincial Councilors on November 30, 1956, Grosso defined the Library as "a library specialized in local issues", including history, economics, folklore and dialectology. The initiative was supported by prominent scholars such as Walter Maturi, Guido Quazza, Franco Venturi and Luigi Firpo, who contributed to its scientific approach and to defining its subject classification based on people, places and topics.

The Library officially opened to the public on May 20, 1964 and, over the decades, has expanded its collection to include not only volumes and periodicals, but also archival documents, photographic collections and rare materials, going beyond the concept of a simple local library to become a point of reference for historical research at a national level.

The headquarters

The Library of History and Culture of Piedmont "Giuseppe Grosso" is housed inside the prestigious Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, located in via Maria Vittoria 12 in Turin. This historic building, dating back to 1675, was originally built for Count Flaminio Ripa di Giaglione, possibly designed by Antonio Maurizio Valperga or his brother Andrea. In 1685, the palace was acquired by the Dal Pozzo della Cisterna family, who carried out expansions and embellishments, giving it its current appearance.

The Library occupies part of the ground floor of the building, integrating harmoniously with its architectural and artistic elements. In particular, the reading room features a ceiling adorned with stucco decorations created by Lugano crafstmen in the 18th century, providing users with a study environment rich in history and art.

La collocazione della Biblioteca all'interno di Palazzo Cisterna non solo valorizza il patrimonio culturale dell'Istituzione, ma permette anche ai visitatori di immergersi in un contesto storico di grande rilevanza, arricchendo l'esperienza di ricerca e studio con la bellezza e l'eleganza di uno dei palazzi più significativi di Torino.

The Library's position within Palazzo Cisterna not only enhances the institution's cultural heritage, but also allows visitors to immerse themselves in a historically significant context, enriching their research and study experience with the beauty and elegance of one of Turin's most significant buildings.

Il patrimonio

La Biblioteca conserva un vasto e diversificato patrimonio bibliografico e documentario, articolato in diverse sezioni che ne testimoniano la ricchezza e l'importanza per la ricerca storica e culturale.

Attualmente, il patrimonio è composto da:

- Circa 200.000 volumi, tra monografie, saggi e opere di consultazione;
- Una vasta sezione di periodici, con testate storiche e contemporanee che documentano l'evoluzione politica, economica e sociale del Piemonte;
- Fondi archivistici e documentari, comprendenti lettere autografe, manoscritti, atti ufficiali e documenti amministrativi;
- Materiale grafico, cartografico e fotografico, tra cui stampe, mappe storiche, cartoline e fotografie d'epoca.

The heritage

The Library preserves a vast and diversified bibliographical and documentary heritage, structured into different sections that highlight its richness and significance for historical and cultural research.

Currently, its collection includes:

- Approximately 200,000 volumes, comprising monographs, essays, and reference works.
- A substantial periodicals section, featuring both historical and contemporary titles that document the political, economic, and social evolution of Piedmont.
- Archival and documentary collections, including autographed letters, manuscripts, official deeds, and administrative documents.
- Graphic and photographic material, such as prints, historical maps, postcards and period photographs.

La sezione Piemontese

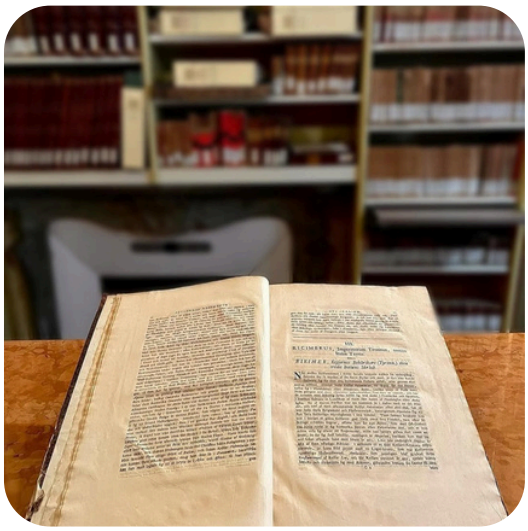
Uno degli elementi che caratterizza maggiormente la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" è la sua specializzazione in testi, documenti e materiali dedicati alla storia, alla cultura e alle tradizioni della regione.

Fin dalla sua fondazione, la biblioteca ha seguito criteri di acquisizione mirati, privilegiando opere che approfondissero gli aspetti storici, economici, sociali e artistici del Piemonte e degli Antichi Stati Sardi.

The Piedmontese section

One of the key features of the Library of History and Culture of Piedmont "Giuseppe Grosso" is its specialization in Piedmontese studies, encompassing a collection of texts, documents and materials dedicated to the history, culture and traditions of the region.

Since its founding, the Library has adhered to a focused acquisition strategy, prioritizing works that examine the historical, economic, social and artistic aspects of Piedmont and the Ancient Sardinian States.



I fondi bibliografici

Il patrimonio bibliografico e documentario della Biblioteca è arricchito da una serie di fondi speciali, raccolti nel corso degli anni attraverso donazioni e acquisizioni. Questi fondi rappresentano un'importante risorsa per gli studiosi, offrendo materiali rari e specializzati sulla storia, la cultura e le istituzioni del Piemonte

Nel dettaglio alcuni dei fondi più significativi, tra cui il Fondo Anselmi, il Fondo Giulio e il Fondo Parenti, oltre ad altri fondi minori, ma non meno rilevanti, che arricchiscono ulteriormente il patrimonio della Biblioteca.

Bibliographic collection

The Library's bibliographic and documentary heritage is enriched by a series of special collections, collected over the years through donations and targeted acquisitions. These collections represent an important resource for scholars, offering rare and specialized materials on the history, culture and institutions of Piedmont

Some of the most significant collections will be presented in detail, including the Anselmi Collection, the Giulio Collection and the Parenti Collection, as well as other smaller, yet equally important, collections that further enhance the Library's heritage.

Fondo Giorgio Ermanno Anselmi

Il Fondo Giorgio Ermanno Anselmi raccoglie la biblioteca personale e l'archivio del senatore Giorgio Ermanno Anselmi (1873-1961), figura di spicco nella politica provinciale italiana. Fu senatore del Regno d'Italia e ricoprì incarichi di rilievo nell'Amministrazione Provinciale di Torino dal 1920 al 1934, dapprima come Presidente della Deputazione Provinciale, poi come Commissario straordinario e infine come Primo Preside della Provincia di Torino sotto il regime fascista.

I principali settori di interesse della raccolta sono:

- Diritto e amministrazione pubblica, con testi fondamentali per lo studio dell'evoluzione giuridica dell'Italia tra XIX e XX secolo.
- Navigazione fluviale, con una vastissima collezione di pubblicazioni che rappresentano una fonte di dati di rilevanza mondiale per chi studia questo settore.
- Viabilità montana e infrastrutture pubbliche, a testimonianza del ruolo di Anselmi come promotore di opere pubbliche.
- Editoria piemontese e torinese, con una sezione dedicata alla produzione libraria locale.
- Opere antiche e rare, tra cui circa 40 cinquecentine di particolare pregio.

Giorgio Ermanno Anselmi collection

The Giorgio Ermanno Anselmi Fund contains the personal library and archive of Senator Giorgio Ermanno Anselmi (1873-1961), a leading figure in Italian provincial politics. He was a senator of the Kingdom of Italy and held significant positions within the Provincial Administration of Turin from 1920 to 1934, first as President of the Provincial Deputation, then as Extraordinary Commissioner and finally as First President of the Province of Turin under the Fascist regime.

The main areas of interest within the collection are:

- Law and public administration, with fundamental texts for studying the legal evolution of Italy between the 19th and 20th centuries.
- Fluvial navigation, with a vast collection of publications that serve as a globally important resource for those studying this field.
- Mountain roads and public infrastructures, reflecting Anselmi's role as a promoter of public works.
- Piedmontese and Turin publishing, with a section dedicated to local book production.
- Ancient and rare works, including approximately 40 particularly valuable sixteenth-century volumes.

Fondo Carlo Ignazio Giulio

Si tratta di una collezione appartenuta alla famiglia Giulio, in particolare a Carlo Ignazio Giulio, scienziato e uomo politico piemontese dell'Ottocento. È composta da 1500 volumi e oltre 2000 opuscoli.

Il fondo include opere di:

- Matematica, meccanica e ingegneria, con particolare attenzione all'idraulica e alle strutture architettoniche.
- Fisica e chimica, fondamentali per lo sviluppo delle scienze applicate.
- Agricoltura e tecnologie agricole, con studi approfonditi su bachicoltura, gelsicoltura e frutticoltura.
- Architettura, con opere di grandi teorici come Alberti, Serlio, Palladio, Vignola e Francesco Milizia.
- Diritto, economia e finanza, documentando la formazione della classe dirigente subalpina e la nascita dello Stato unitario.
- Industria e tecnologia, comprendente studi di mineralogia, siderurgia, meccanica del ferro e scienza ferroviaria, con particolare interesse per i ponti sospesi e le infrastrutture.

Carlo Ignazio Giulio collection

This is a fund that belonged to the Giulio family, in particular to Carlo Ignazio Giulio, a nineteenth-century Piedmontese scientist and politician. It consists of 1,500 volumes and over 2,000 pamphlets.

The fund includes works on:

- Mathematics, mechanics and engineering, with particular attention to hydraulics and architectural structures.
- Physics and chemistry, fundamental for the development of applied sciences.
- Agriculture and agricultural technologies, with in-depth studies on silkworm breeding, mulberry cultivation and fruit growing.
- Architecture, with works by great theorists such as Alberti, Serlio, Palladio, Vignola and Francesco Milizia.
- Law, economics and finance, documenting the formation of the subalpine ruling class and the birth of the unitary state.
- Industry and Technology, including studies on mineralogy, iron and steel, iron mechanics and railway science, with particular interest in suspension bridges and infrastructure.

Fondo Marino Parenti

Il Fondo Marino Parenti rappresenta una delle raccolte più prestigiose della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte “Giuseppe Grosso”. Composto da circa 12.000 tra volumi e opuscoli, costituisce una risorsa fondamentale per lo studio della letteratura, della bibliografia e dell’editoria del XIX secolo.

Marino Parenti (1900-1963) fu un noto bibliografo, bibliofilo e saggista, famoso per la sua rubrica radiofonica “L’Approdo dei Bibliofili” e per il suo ruolo nella Sansoni Antiquariato, dove curò la collana Biblioteca Bibliografica Italica. La sua raccolta riflette la sua passione per le rarità bibliografiche e il suo profondo interesse per l’Ottocento letterario, con particolare attenzione alla figura di Alessandro Manzoni.

Il fondo è un vero e proprio scrigno di opere rare, comprendente:

- Le prime edizioni, con dediche autografe di autori come il già citato Manzoni, Foscolo, Leopardi, Pellico, Carducci, Giusti, Tommaseo, Collodi, Pascoli, Verga e Dino Campana.
- L’edizione Ventisettana dei Promessi Sposi.
- Gli opuscoli ottocenteschi, essenziali per la ricerca storico-letteraria.
- L’archivio personale, raccolta fotografica ed epistolario, che arricchiscono il valore documentario del fondo.

Marino Parenti collection

The Marino Parenti Fund represents one of the most prestigious collections of the Library of History and Culture of Piedmont "Giuseppe Grosso". Composed of approximately 12,000 volumes and pamphlets, it is a fundamental resource for the study of literature, bibliography and publishing of the 19th century.

Marino Parenti (1900-1963) was a well-known bibliographer, bibliophile and essayist, famous for his radio program “L'Approdo dei Bibliofili” and for his role at Sansoni Antiquariato, where he edited the series Biblioteca Bibliografica Italica. His collection reflects his passion for rare bibliographical works and his deep interest in 19th-century literature, with particular focus to the figure of Alessandro Manzoni
.
The collection is a true treasure chest of rare works, including:

• First editions with autographed dedications by authors such as the already mentioned Manzoni, Foscolo, Leopardi, Pellico, Carducci, Giusti, Tommaseo, Collodi, Pascoli, Verga and Dino Campana.

• The Ventisettana edition of the Promessi Sposi.

• Nineteenth-century pamphlets, essential for historical-literary research.

• Personal archive, photographic collection and correspondence, further enriching the documentary value of the collection.

Altri fondi

• **Fondo Bertagna** (2004): 4.000 volumi di architettura e urbanistica. Documenta il Piano Regolatore di Torino, le ricerche su Juvarra e progetti di riqualificazione urbana

.

• **Fondo Campini** (2003): 3.500 opere provenienti dalla biblioteca della duchessa Elena d'Orléans. Contiene diari, fotografie e studi su Africa e colonialismo, oltre a testi di Amedeo d'Aosta.

• **Fondo Griffini** (1972): 400 volumi sulla storia militare. Include regolamenti dell'esercito, studi sulle Medaglie d'Oro al Valor Militare e documenti sulla Guardia Nazionale Italiana (XIX sec.).

• **Fondo Fusi** (2004): Circa 2000 volumi, 50 stampe, 200 documenti archivistici e numerosi periodici. La raccolta comprende opere di letteratura italiana e angloamericana, arte, storia locale e testimonianze sulla Resistenza, con particolare attenzione al ruolo di Valdo Fusi nel CLN e nella politica piemontese del dopoguerra.

• **Fondo Lange** (legato testamentario, anni '90): Archivio e biblioteca della storica dell'arte Augusta Lange (1908-1995). Contiene 120 faldoni di appunti e documenti sulla storia dell'arte piemontese, in particolare su Guarino Guarini, Filippo Juvarra e la pittura tardo medievale.

Altri fondi presenti sono: il Falconieri, il Grandi, il Morselli e il Viglione.

Other collections

• **Bertagna Collection** (2004): 4,000 volumes on architecture and urban planning. It documents the Turin Master Plan, research on Juvarra and urban redevelopment projects.

• **Campini Collection** (2003): 3,500 works from the library of Duchess Elena of Orléans. It contains diaries, photographs and studies on Africa and colonialism, as well as texts by Amedeo d'Aosta.

• **Griffini Collection** (1972): 400 volumes on military history. It includes army regulations, studies on the Gold Medals for Military Valor and documents on the Italian National Guard (19th century).

• **Fusi Collection** (2004): Approximately 2,000 volumes, 50 prints, 200 archival documents, and numerous periodicals. The collection includes works on Italian and Anglo-American literature, art, local history, and testimonies on the Resistance, with particular focus on the role of Valdo Fusi in the CLN and post-war Piedmontese politics.

• **Lange Collection** (testamentary legacy, 1990s): Archive and library of art historian Augusta Lange (1908-1995). Contains 120 folders of notes and documents on the history of Piedmontese art, in particular on Guarino Guarini, Filippo Juvarra and late medieval painting.

Other collections present include: the Falconieri, Grandi, Morselli, and Viglione collections.

Catalogazione

La biblioteca partecipa al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) dal 1988, un progetto che ha rivoluzionato l'accesso al patrimonio bibliografico delle biblioteche italiane. SBN ha trasformato la biblioteca da semplice custode delle proprie collezioni a centro di informazione sulle risorse bibliografiche di altre biblioteche, consentendo un rapido accesso a centinaia di migliaia di titoli di materiale librario moderno, pubblicato dal 1831 in poi.

Un aspetto distintivo della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte è il suo soggettario unico, che suddivide i temi in "personaggi", "luoghi" e "materie", rendendo la biblioteca un punto di riferimento distintivo nel panorama bibliografico italiano.

Digitalizzazione

La digitalizzazione delle opere conservate presso la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" è un'importante iniziativa per la tutela e la diffusione del patrimonio bibliografico. Grazie a questo progetto, numerosi volumi di rilievo, tra cui gli 11 incunaboli e numerosi testi appartenenti ai fondi sono stati scansionati e resi accessibili online.

Le opere digitalizzate sono consultabili integralmente su **Wikimedia Commons** e **Internet Archive,** due piattaforme open access che permettono di visualizzare, scaricare e condividere i testi.

Questa iniziativa rientra in un più ampio progetto di valorizzazione della biblioteca, che attraverso la digitalizzazione mira a preservare e rendere fruibili a tutti documenti di grande valore storico e culturale. Inoltre, la biblioteca offre un servizio di digitalizzazione su richiesta, permettendo agli utenti di ottenere copie digitali di opere selezionate.

Cataloging

The library has participated in the National Library Service (SBN) since 1988, a project that has revolutionized access to the bibliographic heritage of Italian libraries. SBN has transformed the library from a simple custodian of its own collections to an information center for the bibliographic resources of other libraries, allowing rapid access to hundreds of thousands of titles of modern book material, published from 1831 onwards.

A distinctive feature of the Library of History and Culture of Piedmont is its unique subject list, which divides the themes into "characters", "places" and "subjects", making the library a distinctive reference point in the Italian bibliographic panorama.

Digitalisation

The digitalization of the works preserved at the Historical Library "Giuseppe Grosso" is an important initiative for the protection and dissemination of its bibliographic heritage. Thanks to this project, numerous important volumes, including the 11 incunabula and several texts belonging to the collections have been scanned and made accessible online.

The digitalized works can be fully consulted on **Wikimedia Commons** and **Internet Archive**, two open-access platforms that allow texts to be viewed, downloaded and shared.

This initiative is part of a broader project to enhance the library which, through digitalization, aims to preserve and make documents of great historical and cultural value accessible to all. Furthermore, the Library offers a digitization service upon request, allowing users to obtain digital copies of selected works.